



ALBANIA E MONTENEGRO

I VICINI SCONOSCIUTI

6 - 13 OTTOBRE 2019, 8 giorni - 7 notti



Piccola e soleggiata porzione di costa adriatica, per secoli messa in ginocchio da povertà, vendette sanguinarie, analfabetismo e maltrattata per millenni dai grandi dei Balcani, sconvolta dalla bizzarria dei piani quinquennali d'impronta maoista degli anni sessanta e umiliata dal pregiudizio, l'Albania e il Montenegro sono invece una sorpresa: un miscuglio di religioni, culture e paesaggi, fatto di alberi di agrumi, ulivi e vigneti, moschee, chiese ortodosse finemente decorate e palazzi in freddo stile sovietico.



TRAVEL DESIGN
STUDIO

VIAGGI
A MISURA
DI GRUPPO

LA META SRL | VIALE ASSUNTA 11/A, 20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO MI, ITALY | P.IVA 04822280964
CAP. SOC. € 50.000 | REA 1776549 | CCIAA 4822280964
SEDE OPERATIVA: VIA BIANZANELLA 11, 24124 BERGAMO BG, ITALY
TEL +39 03519901200 | CELL +39 335 6158659 | FAX +39 03519901204
info@traveldesignstudio.com | www.traveldesignstudio.com
AUT. PROVINCIALE A/B N° 6 DEL 18/2/11 | POLIZZE ASSICURATIVE UNIPOL N° 100000268 E 100263306

1° giorno, domenica 6 ottobre 2019: Milano Malpensa > Croia > Tirana

Ritrovo dei signori partecipanti in mattinata all'aeroporto di Malpensa, disbrigo delle formalità d'imbarco e doganali e partenza con volo di linea Blu Panorama Airlines BV 2330 delle 9h15 per Tirana. All'arrivo, previsto alle 11h10, dopo 1h55' di volo, incontro con la guida e trasferimento a Croia (20 km, 30'). Pranzo in ristorante. Visita guidata della cittadina medievale del XI secolo, con il centro storico con il Pazar, il castello, il museo Skanderbeg e il museo etnografico. Al termine delle visite trasferimento a Tirana (40 km, 50') e tour panoramico della città (2h00') partendo dalla Grande Moschea, la Xhamia, e la Piazza Skanderbeg, centro di Tirana e sede di edifici importanti come la Moschea di Et'hem Beu, il Teatro dell'Opera e la torre dell'orologio. Visita del Bunk'art 2 il bunker antiatomico costruito ai tempi della dittatura comunista di Enver Hoxha, ora luogo di un'esposizione storica e di arte moderna. Al termine delle visite, sistemazione in hotel nelle camere riservate, cena e pernottamento.

Croia. *In albanese Krujë, da krua, sorgente. Per ironia della sorte uno dei problemi attuali della città è la ridotta fornitura d'acqua nelle abitazioni. Croia è la città natale di Giorgio Castriota Scanderbeg, eroe nazionale albanese.*

Il castello di Croia, costruito nel V secolo sui resti di un precedente insediamento illirico del III secolo a.C., e successivi ampliamenti, alla fine del XII secolo divenne un importante centro per le guarnigioni bizantine. Grazie alla lunga inespugnabilità del castello, caposaldo della resistenza contro i turchi ottomani, Croia divenne una delle città più note nell'Europa medioevale. Nel castello ha oggi sede il museo nazionale Gjergj Kastrioti Skënderbeu. Bella anche la cittadella con i suoi vecchi bazar oggi restaurati.

Tirana. *Tiranë in albanese. La romana Theranda fu rifondata ufficialmente nel 1614, sotto la dominazione turca.*

Tirana oggi è una città occidentale con rimanenze della lunga dominazione ottomana, con la presenza di eleganti edifici che richiamano l'architettura austro-ungarica e italiana della fine del '800 e gli inizi del '900 e residui d'arte del realismo socialista, affiancati da una contemporanea fioritura di brutti edifici moderni.

La Piazza Skanderbeg è il luogo simbolico non solo di Tirana ma dell'intero universo albanese, con i suoi cinque ettari di superficie rappresenta idealmente il centro geografico e politico dell'Albania. La piazza porta il nome dell'eroe nazionale albanese Giorgio Castriota Scanderbeg, il personaggio più famoso e rappresentativo nella storia dell'Albania, che combatté contro i turchi ottomani riuscendo a respingerli per più di due decenni. Il fulcro della piazza è la statua equestre dedicata all'eroe nazionale, a fronte della quale, sulla base di simmetrie architettoniche e urbanistiche simboliche, si erge l'imponente edificio razionalista del museo storico. La facciata rettangolare è sormontata da un frontone musivo che illustra i capisaldi della storia dell'Albania nell'ottica del passato regime. La Torre dell'Orologio, Kulla e Sahatit, il simbolo di Tirana, fu costruita intorno al 1821-1822 da Ethem Bey.

2° giorno, lunedì 7 ottobre 2019: Tirana > Monastero di Ardenica > Apollonia > Saranda

Pensione completa. Partenza verso sud, per la visita del monastero bizantino di Ardenica (110 km, 2h). Proseguimento per Apollonia (20 km, 30') e visita del sito archeologico greco. Dopo la visita dell'acropoli e del teatro, si visiterà il monastero di Santa Maria, chiesa bizantina risalente al XIV secolo. Successivo proseguimento per Saranda (170 km, 3h45') lungo la strada costiera sul mare Adriatico, attraverso il parco nazionale di Llogora. Arrivo previsto nel tardo pomeriggio, sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

Ardenica. *Il Monastero di Ardenica o Ardenices di Maria Theotokos, si trova a dieci chilometri da Fier e a uno dalla Via Egnatia, l'importante strada romana del II secolo.*

Il monastero fu costruito dall'imperatore bizantino, Andronico II Paleologo nel 1282, dopo la vittoria contro gli Angioini nell'assedio di Berat. La cappella della Santa Trinità era già stata eretta alcuni secoli prima, su un tempio pagano dedicato alla dea Artemide, si pensa che il nome di Ardenica derivi proprio da Artemide.

Nel 1969 su ordine del regime comunista il monastero fu chiuso al pubblico e venne utilizzato per le funzioni di segreteria del partito. La Chiesa autocefala ortodossa di Albania riprese possesso del monastero nel 1992, dopo la caduta del regime comunista in Albania. La Chiesa di Santa Maria, nel Monastero di Ardenica ha belli e importanti affreschi dei fratelli Kostandin e Athanas Zografi di Coriza e di Giovanni Kukuzelis, il santo pittore nato a Durazzo, e un'iconostasi in legno policromo e oro.

Apollonia. *Città fondata nel 588 a.C. da coloni greci di Kerkyra e Corinto, probabilmente la più importante tra quelle conosciute con lo stesso nome. Il nome originale della città fu Gylaceia dal suo fondatore, Glyax, ma fu poi modificato in onore del dio Apollo. Apollonia, il cui porto si dice potesse contenere fino a cento navi, era il punto di partenza della Via Egnatia che conduceva fino a Salonico e a Bisanzio.*

La città, inclusa nei domini di Pirro, re dell'Epiro, divenne parte nel 148 a.C. della provincia romana di Macedonia, più tardi incorporata nella provincia dell'Epiro. Marco Tullio Cicerone nelle Filippiche, definisce la città magna et gravis, vale a dire grande e importante. Con la fine dell'antichità la città ridusse sempre più la sua popolazione, ospitando una piccola comunità di Cristiani che nel XIII secolo costruì sopra la collina un monastero e una Chiesa dedicata a Maria.


3° giorno, martedì 8 ottobre 2019: Saranda > Butrinto > Occhio Azzurro > Argirocastro

Pensione completa. Trasferimento a Butrinto (20 km) per la visita del sito archeologico greco-romano-bizantino, uno dei più importanti siti archeologici dell'Albania e patrimonio UNESCO. Si visiteranno l'acropoli, il battistero, il teatro greco, la basilica paleocristiana, il castello con il piccolo museo. Proseguimento per Syri i Kaltër (45 km, 1h), la sorgente detta occhio azzurro, una sorgente carsica che, sullo sfondo della chiara roccia calcarea assume una colorazione blu scura. Successivo trasferimento a Argirocastro, e visita guidata della città, sito protetto e patrimonio UNESCO che conserva mirabilmente l'aspetto delle città ottomane. Si visiteranno la cittadella, il castello e il museo Etnografico sito nella casa natale di Enver Hoxha. Sistemazione in hotel nelle camere riservate, cena e pernottamento.

Butrinto. *L'albanese Butrint, città e sito archeologico presso il confine con la Grecia, conosciuta dai greci come Bouthroton e dai romani come Buthrotum, nei secoli fu città epirota, colonia romana e vescovato.*

Secondo Virgilio la città fu fondata dal troiano Eleno, figlio del re Priamo, che sposò Andromaca dopo la caduta di Troia. La guida Lonely Planet™ include il sito di Butrinto tra i dieci siti romani più straordinari.

Syri i Kaltër. *In italiano "Occhio Azzurro", sorgente carsica situata sulle pendici occidentali del monte Mali i Gjerë. Sullo sfondo della chiara roccia calcarea la sorgente assume una colorazione blu scura, da cui il nome.*

 **Argirocastro.** *L'albanese Gjirokastra, dal greco fortezza d'argento, è un vero e proprio incontro delle culture greca, romana, bizantina, turca e albanese. Fondata nel XII secolo intorno a una fortezza sulla collina, in epoca bizantina divenne un importante centro commerciale, conosciuto con il nome di Argyropolis. Nel XIV secolo fece parte del Despotato d'Epiro, per poi essere assoggettata all'Impero Ottomano nel 1417.*

Durante la I guerra balcanica del 1912-1913 la città venne reclamata, senza successo, dalla Grecia e durante la II guerra mondiale occupata a più riprese da Italia, Grecia e Germania, prima di tornare sotto il controllo albanese nel 1944.

Il 16 dicembre 1997 la casa-museo di Enver Hoxha, che qui nacque nel 1908, venne fatta saltare in aria da parte di ignoti, presumibilmente militanti anti-comunisti.

Tipiche della città sono le case-torri note come kule, esistenti già nel XIII secolo, a due piani: il primo piano per la stagione fredda e il secondo piano per quella calda. Il castello, costruito su un grande masso di roccia che assomiglia con un'immensa nave da combattimento, è la costruzione più grande del centro storico.

4° giorno, mercoledì 9 ottobre 2019: Argirocastro > Berat > Durazzo

Pensione completa. Al mattino, partenza per Berat (160 km, 3h), e visita della città, conosciuta come la città dalle mille finestre e Sito Patrimonio UNESCO. Si visiterà il castello con il Museo Onufri dove sono conservate icone risalenti al XVI secolo e i quartieri di Mangalem, Gorica e Kalaja. Al termine partenza per Durazzo (100 km, 2h), la seconda città più grande dell'Albania. Visita guidata con l'anfiteatro e la torre veneziana e il museo archeologico. Sistemazione in hotel nelle camere riservate, cena e pernottamento.

 **Berat.** *Città fondata nel IV secolo a.C. dagli Illiri, nell'antichità fu la polis greca Antipatreia, mentre durante l'era dell'Impero Bizantino fu Pulcheriopolis.*

Il centro storico di Berat è stato iscritto nel patrimonio UNESCO come raro esempio di città ottomana ben conservata che dimostra la pacifica convivenza di varie religioni nei secoli passati. All'interno della città si trova il castello di Kala, che risale, in alcuna delle sue parti, al IV secolo. Sulla roccia sottostante il castello si trovano dei piccoli monasteri dagli interessanti affreschi e nella cittadella numerose chiese bizantine duecentesche e moschee erette in era ottomana a partire dal 1417.

Durazzo. *In albanese Durrësi, è la seconda città più importante dell'Albania. Situata su una penisola, la sua origine risale al VII secolo a.C. come colonia greca di nome Epidamnos o Dyrrhachion. Gli scontri avvenuti tra democratici e oligarchici all'interno della polis, che portarono all'esilio di questi ultimi, causarono uno scontro tra le città di Corcira e Corinto che supportavano le opposte fazioni, e che fu l'inizio della Guerra del Peloponneso tra Atene e Sparta. Successivamente, nel 431 a.C. la città tornò in mani illiriche, il cui re Glaukias cacciò i greci. In epoca romana la città divenne capitale dell'Epirus nova. Nelle epoche successive la città subì molte dominazioni: strappata ai Bizantini dai Normanni nel 1082, fu conquistata nel 1205 dai Veneziani di ritorno dalla IV crociata. Nel 1272 si impossessarono della città gli Angioini, nel 1392 fu nuovamente riconquistata dai Veneziani, che la tennero fino al 1501 quando cadde sotto la dominazione turca*

5° giorno, giovedì 10 ottobre 2019: Durazzo > Scutari > Budua

Pensione completa. Partenza per Scutari (100 km, 1h40) situata sull'omonimo lago, antica capitale della regione Illiria. Visita della fortezza di Rozafat e del centro storico. Proseguimento per il Montenegro verso Budua (90 km, 2h). All'arrivo visita guidata della città, sistemazione in hotel nelle camere riservate, cena e pernottamento.

Scutari. *Shkodër in albanese, fu fondata intorno al V secolo a.C. dagli Illiri, fu occupata dai romani nel 168 a.C., dagli slavi nell'anno 1040, dalla famiglia Balshaj, dai veneziani e infine dagli Ottomani nel 1479, dopo una resistenza leggendaria nella cittadella. Il monumento più importante della città è il castello Rozafat sulla collina alle porte della città; questo castello fu costruito nel IV secolo a.C. sopra una collina alta e rocciosa.*


Uno degli edifici storici più importanti dei quartieri cattolici è la Cattedrale della città, chiamata Kisha e Madhe, ovvero Chiesa Grande. Nel 1967 fu trasformato in un impianto sportivo.

6° giorno, venerdì 11 ottobre: Budua > Cettigne > Lovcén > Cattaro > Perasto > Budua

Pensione completa. Partenza verso Cettigne (32 km, 45'), antica capitale del Regno di Montenegro. Visita alla piazza principale e al palazzo del Re Nicola I Mirkov Petrović-Njegoš, convertito in museo nel 1926. Proseguimento per il Parco Nazionale Lovcén (24km, 55') e salita al Mausoleo di Petar Petrović, uno dei più importanti poeti della letteratura montenegrina e serba. Il Monastero si trova a 1650 mt di altezza, e per arrivare si devono salire 461 scalini, ma la vista che si gode dalla sommità del monte è una delle più belle dell'intero Paese. Discesa e pranzo in ristorante. Proseguimento verso Perasto (45 km, 1h30'), villaggio dal sapore antico situato sulle rive delle Bocche di Cattaro. Visita della città vecchia Cattaro (12 km, 20') e rientro in hotel a Budua (23km, 40').

Cettigne, *Cetinje in montenegrino, fu capitale del Regno del Montenegro fino alla Prima guerra mondiale. La sua costruzione iniziò nel 1482, quale ultima roccaforte del re dello stato medievale del Principato di Zeta contro l'avanzata degli invasori ottomani. Sviluppata attorno al palazzo reale e al monastero costruiti dal sovrano montenegrino Ivan Crnojević, la nuova Cettigne non divenne mai una vera città, ma non ebbe mai alcun carattere rurale, e non è mai stata una fortezza: era nata per essere un fulcro politico e spirituale e si è sviluppata urbanisticamente per ricoprire questo ruolo.*

Perasto. *Un piccolo lembo di Venezia che ha attraversato il Mar Adriatico per andare ad adagiarsi nella baia di Kotor. Il paesello, pur avendo solo un'unica strada principale, arriva a contare sedici chiese e diciassette antichi palazzi. Alcuni di questi sono stati restaurati e rappresentano oggi i maggiori punti di attrazione del luogo. Da Perasto si gode la miglior vista sulle isolette di San Giorgio e Madonna dello Scarpello, l'unica isola artificiale dell'Adriatico.*

 **Cattaro.** *In montenegrino Kotor. L'antica città marittima di Cattaro è circondata da un'imponente cinta muraria ancora ben conservata. Nel XIV secolo Cattaro rivaleggiò con Ragusa, l'odierna Dubrovnik, come potenza commerciale, provocando l'intervento della Serenissima, che dopo la conquista la fortificò investendo un patrimonio spropositato. Per questo motivo ancor oggi a Venezia si usa dire, di un'amante troppo pretenziosa, "Te me costi come i muri de Cattaro".*



Bocche di Cattaro. Serie di insenature della costa del Montenegro, costituite da ampi valloni fra loro collegati che si inseriscono profondamente nell'entroterra. A causa della loro somiglianza geomorfologica con la frastagliata costa norvegese, le bocche di Cattaro vengono spesso identificate come il più meridionale fiordo d'Europa.

7° giorno, sabato 12 ottobre 2019: Budua > Lago di Scutari > Ostrog > Budua

Pensione completa. Successiva partenza per Virpazar (50 km, 50') piccolo borgo di pescatori molto legato alle antiche tradizioni situato sul lago di Scutari e imbarco per una piccola crociera. Successivo trasferimento in bus al monastero di Ostrog (70 km, 1h30'), affascinante complesso monastico circondato dalla natura e incastonato nella stessa parete di roccia dalla quale è stato ricavato. Rientro in hotel a Budua, cena e pernottamento.

Budua. Il gioiello che oggi chiamiamo Budva deve il suo aspetto attuale a un susseguirsi di dominazioni. In origine colonia greca, passò poi nelle mani dei Romani per arrivare, dopo un Medioevo travagliato, a essere dominata da Veneziani prima e da austriaci in tempi recenti. È alla Serenissima però che si deve l'influenza più preponderante, tant'è che ancora fino all'inizio del XIX secolo la maggior parte della sua popolazione parlava veneto.

Il **monastero di Ostrog** è un monastero della Chiesa ortodossa serba dedicato a San Basilio di Ostrog (Sveti Vasilije Ostroški). È posizionato contro una parete di roccia verticale sulla rupe di Ostroška Greda, da cui si domina la pianura di Bjelopavlići.

Fondato dallo stesso Basilio, Vescovo metropolita dell'Erzegovina nel XVII secolo, il monastero di Ostrog è il più popolare luogo di pellegrinaggio del Montenegro. Il corpo del santo si trova in un reliquiario posto nella chiesa sotterranea dedicata.

L'aspetto attuale del monastero è frutto della ricostruzione avvenuta tra gli anni 1923-1926, dopo che un incendio aveva distrutto gran parte del complesso. Fortunatamente il fuoco risparmiò le due piccole chiese sotterranee, che da sole rappresentano la parte storico-artistica più importante dell'intero chiostro. Gli affreschi posti nella chiesa della Presentazione furono realizzati alla fine del XVII secolo mentre quelli dell'altra, dedicata alla Santa croce e posta in una grotta nei livelli più alti del monastero, sono stati realizzati poco più tardi dal maestro Radul, il quale riuscì a integrarli alla perfezione con le pareti grezze della grotta stessa. Attorno alle chiese sono poste le celle dei monaci.

Il monastero ortodosso di Ostrog è uno dei più visitati nei Balcani. Credenti da ogni parte del mondo vi giungono in pellegrinaggio sia individualmente che in gruppo, rappresenta inoltre il punto di incontro di tre credi: l'ortodosso, il cattolico e il musulmano poiché anche i fedeli di questi ultimi due culti ammettono le proprietà guaritrici delle reliquie di San Basilio. Secondo i resoconti dei fedeli si sono infatti verificati alla presenza della salma del santo numerose guarigioni miracolose.

8° giorno, domenica 13 ottobre 2019: Budua > Antivari > Podgorica > Milano Malpensa

Prima colazione e pranzo. Mattinata dedicata alla visita di Antivari, (Bar, in montenegrino, km 40) maggior porto del Montenegro che ha conservato un'interessante commistione di edifici di origine romana, bizantina e ottomana. La città vecchia, Stari Bar, subì pesanti bombardamenti durante la guerra di liberazione dall'Impero Ottomano, in seguito ai quali non fu mai ricostruita perché fu completamente abbandonata dagli abitanti. Per questo oggi costituisce un museo all'aperto sulla vita e l'architettura del VIII secolo. Successivo trasferimento a Podgorica, pranzo in ristorante e visita guidata panoramica della città, con il ponte Millennium, la Cattedrale ortodossa della Resurrezione di Cristo e del centro storico, che conserva ancora edifici ottomani e dove si trova la torre dell'orologio. Successivo trasferimento in aeroporto a Podgorica (10 km) per il volo low cost Wizzair di rientro a Milano delle 18h35. Arrivo previsto alla Malpensa alle 20h30.

La città di **Antivari** (Bar, in montenegrino) si trova sul Mar Adriatico proprio di fronte alla Bari italiana. È probabilmente per questo motivo che la città viene anche chiamata "Antibari", ovvero "di fronte a Bari". La città vecchia appare la prima volta nei documenti scritti nel X secolo come Antibareos, anche se esistono prove dei resti di un castrum romano del VI secolo. Fino alla metà del XI secolo fu sotto il dominio bizantino. Nel periodo medievale ebbe un importante ruolo come centro del potere politico e religioso, sede dell'arcidiocesi dal XI secolo e dei sovrani montenegrini. Nel XV passò sotto il potere di Venezia, conquistata dai turchi nel 1571 e dopo il Congresso di Berlino nel 1878 divenne parte del principato del Montenegro. Nelle ultime battaglie per la liberazione, la città rimase fortemente danneggiata e non fu mai ricostruita. I monumenti più interessanti sono la cattedrale di Bar, dedicata a san Jovan Vladimir, esempio di architettura balcanica; il lungo e possente acquedotto romano, ancora in buone condizioni, e tutto il centro della città antica.

Bar è anche il centro della regione produttrice d'olio d'oliva, e qui si trova un albero d'olivo vecchio più di duemila anni.

Podgorica, capitale dello stato del Montenegro, fu fondata nell'XI secolo con il nome di Birziminium. La città crebbe all'incrocio di diverse importanti vie di comunicazione favorita dalla fertilità della valle del lago di Scutari e dalla presenza dei numerosi fiumi. Affermatasi come centro commerciale, sotto il dominio turco vi venne edificata una fortezza a difesa delle vie commerciali e degli attacchi delle tribù slave ribelli.

Nel 1878 il Congresso di Berlino riconobbe l'indipendenza del Montenegro e la città vi venne integrata, conoscendo un notevole sviluppo commerciale pur non essendo la capitale del paese.

Durante la Seconda guerra mondiale la città venne bombardata per 70 volte, venendo poi liberata il 19 dicembre 1944. A partire dal 13 luglio 1946 divenne la capitale della Repubblica Socialista del Montenegro, federata alla Jugoslavia, con il nome di Titograd, in onore del maresciallo Josip Broz Tito.

Il 2 aprile 1992 riprese il nome di Podgorica e il 21 maggio 2006 divenne capitale del neo-costituito Stato indipendente del Montenegro.

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE
BASE 20 PERSONE € 1060
BASE 15 PERSONE € 1150
SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA € 150**

*Le tasse aeroportuali sono incluse,
ma sono indipendenti dalla nostra politica commerciale e possono aumentare senza preavviso. Per i voli low cost

QUOTA DI GESTIONE PRATICA A PERSONA € 50

Le quote comprendono:

- ✓ voli di linea Blu panorama Milano Malpensa / Tirana;
- ✓ volo low cost Wizzair Podgorica/Milano Malpensa;
- ✓ *tasse aeroportuali (40 €) aggiornate al 05/05/2019;
- ✓ Bagaglio in stiva 20 kg e bagaglio a mano 10 kg, dimensioni 55x40x20cm (QUOTAZIONE IN VIGORE AL 02/05/2019);
- ✓ sistemazione in hotel 4 stelle;
- ✓ trattamento di pensione completa come da programma (8 pranzi + 7 cene);
- ✓ trasferimenti in pullman privato GT per tutta la durata del tour;
- ✓ ingressi ai siti in programma: (Museo di Skanderberg e Museo etnografico di Saranda, Bunk'Art 2 a Tirana, Monastero di Ardenica, sito archeologico di Apollonia, sito archeologico di Butrinto, Occhio Azzurro, Castello di Argirocastro, Castello di Scuteri, Castello di Berat, Monastero di Lovcen e Monastero di Ostrog, Chiesa San Nicola a Cettigne, anfiteatro Durazzo;
- ✓ mini-crociera sul lago Scutari;
- ✓ guida/accompagnatore parlante italiano a disposizione per tutto il tour;
- ✓ assicurazione sanitaria AXA B10 (massimale € 5.000) e bagaglio (massimale € 750);
- ✓ assicurazione RC Tour Operator Grandi Rischi (massimale € 33,5 milioni);

Le quote non comprendono:

- * bevande;
- * mance e facchinaggi;
- * eventuali tasse di soggiorno, da pagare in loco;
- * tutto quanto non espressamente indicato alla voce la quota comprende.

Assicurazioni facoltative:

- ☐ assicurazione annullamento viaggio AXA F30: + 44 € fino a 1.500 € di spesa

In caso di sottoscrizione dell'assicurazione facoltativa AXA F30 contro i rischi di annullamento del viaggio, le coperture per spese mediche sono aumentate a 10.000 € per i viaggi in Europa e nei paesi che si affacciano sul Mare Mediterraneo e a 30.000 € per i viaggi extraeuropei (Russia inclusa).

La sottoscrizione della polizza contro l'annullamento del viaggio dovrà essere richiesta contestualmente al versamento del primo acconto di iscrizione con accettazione scritta di ricezione e presa visione delle condizioni di polizza, con particolare riferimento al comma C3 (esclusioni).

Operativi aerei (non sono state effettuate prenotazioni):

✈	BV 2330	Milano Malpensa	Tirana	9h15	11h10	1h55'
✈	W6 4901	Podgorica	Milano Malpensa	18h35	20h30	2h05'

Documenti necessari per i cittadini italiani adulti e minori:

- 📄 Carta d'identità valida per l'espatrio o passaporto, in corso di validità.
- 📄 Travel Design Studio non è responsabile del negato imbarco a causa di documenti personali non validi per l'espatrio.

Note:

- 🕒 *Le distanze e i tempi di percorrenza riportati nel programma sono desunti da siti di mappe elettroniche e sono forniti, come le descrizioni delle località, a titolo puramente indicativo; la sequenza delle visite è da ritenersi orientativa e le visite previste possono non includere alcuni dei siti o dei monumenti descritti, in dipendenza degli orari e dei giorni di accessibilità stagionali e del tempo effettivamente a disposizione.*
- 🕒 *Le tariffe aeree di gruppo non danno diritto alla preassegnazione dei posti a bordo, né all'emissione anticipata delle carte di imbarco. Le nostre hostess e il nostro personale d'agenzia si adopereranno, in collaborazione con la compagnia aerea e nei limiti del possibile, per favorire una sistemazione a bordo che mantenga il gruppo unito. Potrà essere tuttavia possibile che la compagnia aerea richieda un supplemento per questo servizio. L'assegnazione di posti particolari individuali è a totale discrezione della compagnia aerea, che per alcuni di essi può richiedere un supplemento. Le regole dell'aeronautica civile prevedono che i posti antistanti le uscite d'emergenza possano essere assegnati solo a passeggeri adulti in buone condizioni di salute e che parlano fluentemente inglese.*
- 🕒 *Sulle tratte operate in modalità low cost i posti sono assegnati automaticamente e non è possibile riservarli.*
- 🕒 *Per gli alberghi sono riportati, se disponibili, la classificazione ufficiale e, con i pallini verdi, il giudizio assegnato dal sito*

Tripadvisor®, rilevato alla data del presente preventivo.

- *I partecipanti al viaggio dovranno sottoscrivere il contratto di viaggio al momento dell'iscrizione, per accettazione dei contenuti e dei termini contrattuali, così come richiesto dalle normative vigenti.*
- *Non è consentita la riproduzione, nemmeno parziale, di questo programma senza il consenso espresso di Travel Design Studio.*
- *Rif. 3265.1 ACC*



Patrimoni dell'Umanità UNESCO (World Heritage)

La Convenzione sul Patrimonio dell'Umanità, adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972, ha lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale e possiedono valore di universalità, unicità e insostituibilità.

Al 10 novembre 2018, la lista include 1.092 siti in 167 paesi dei 190 che hanno ratificato la Convenzione.

